



Parrocchia

SAN BENEDETTO CAGLIARI

CHIESA SANTA LUCIA

Rito della Vestizione dei Ministranti nella Messa

Anno Pastorale 2024 / 2025

Domenica 26 gennaio 2025

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C



Rito della Vestizione dei Ministranti nella Messa

Questo Rito invece è indicato nella Celebrazione Eucaristica seguendo i ritmi e le modalità del Messale Romano. Per convenienza qui di seguito viene riportata l'intera Messa. Viene riportata una Messa propria, ma se si preferisse celebrarlo nella Messa domenicale si seguirebbero le letture e le orazioni proprie della domenica corrente ma si prepari una preghiera universale adeguata, il Prefazio qui riportato o uno inerente al tipo di celebrazione e la Benedizione Solenne qui riportata. **Nella processione introitale i candidati si posizioneranno tra i ministri e il celebrante con l'abito liturgico tra le braccia.**

Canto di ingresso: Eccomi

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il celebrante con i ministri si reca all'altare; intanto si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare, il celebrante con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione, ed eventualmente lo incensa. Poi, con i ministri, si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, celebrante e fedeli, in piedi, fanno il segno della croce. Il celebrante dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Quindi il celebrante, rivolto al popolo, e allargando le braccia lo saluta, dicendo:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,

l'amore di Dio Padre

e la comunione dello Spirito Santo

sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Il celebrante, o il diacono, o un altro ministro idoneo, può fare a questo punto una brevissima presentazione della Messa del giorno.

Segue l' ATTO PENITENZIALE.

Il celebrante invita i fedeli al pentimento:

Fratelli,
prima di celebrare i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il celebrante, o un altro ministro idoneo, dice o canta le seguenti invocazioni, o altre simili:

Signore, che ti sei fatto umile tra gli umili, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.

Cristo, che chiami sempre nuovi figli a seguirti, abbi pietà di noi.

R. Cristo, pietà.

Signore, che ci rendi partecipi della tua infinita misericordia, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.

Il sacerdote chiede a Dio Padre l'assoluzione dei peccati:

Dio Onnipotente, abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Poi si canta o si dice il Gloria a seconda del Tempo liturgico.

COLLETTA

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
guida le nostre azioni secondo la tua volontà,
perché nel nome del tuo diletto Figlio
portiamo frutti generosi di opere buone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Vengono proclamate tre letture tratte dalla Sacra Scrittura. La prima lettura dell'Antico Testamento (dagli Atti degli Apostoli nel tempo pasquale), il suo Salmo Responsoriale e la seconda lettura tratta dalla letteratura paolina o da lettere di altri apostoli. Il Vangelo viene letto dal sacerdote o dal diacono se presente, come in una Messa normale.

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

Dopo la proclamazione del Vangelo, i candidati sono chiamati per nome dal ministrante responsabile dei candidati e alzandosi in piedi rispondono: **ECCOMI!**

Ministrante responsabile dei candidati:

Il responsabile legge: "Ora, il sacerdote celebrerà il rito per accettare i nuovi ragazzi a diventare i servi del Signore"

Si presentino coloro che desiderano iniziare il proprio servizio liturgico come ministranti.

Segue l'appello nominale dei candidati.
I ragazzi vengono chiamati per nome.

Ognuno risponde dicendo: **Eccomi!**

...e ognuno si porta davanti all'altare.

Bancata DX

Bancata SX

1 Karola

2 Lucrezia

3 Giovanni

4 Andrei

5 Nora

6 Ambra

7 Alberto

8 Beatrice

9 Benedetta

10 Clara

11 Mya

12 Aurora

13 Michele

Ministrante responsabile dei candidati rivolto al celebrante:

Caro **don Massimo**, queste giovani ragazze e ragazzi, che il Signore ha chiamato perché stiano particolarmente vicini a Lui, per servirlo con cuore sincero, chiedono di poter iniziare il proprio servizio liturgico.

Celebrante:

Sei certo della loro preparazione e idoneità?

Ministrante responsabile dei candidati:

Sì, posso attestare che sono preparati e idonei per il servizio liturgico nella Chiesa.

Celebrante:

Con gioia li accogliamo e la benedizione del Signore li accompagni sempre.

I candidati tornano ai loro posti.

Segue l'omelia del celebrante.

ESORTAZIONI ED INTERROGAZIONI

Terminata l'omelia il celebrante si porta davanti all' Altare, ed i candidati si pongono davanti a lui * in piedi.

Il celebrante prosegue con l'esortazione:

Figli carissimi,

Dio si è dato a noi e per noi nell' Eucaristia.

L' Eucaristia è culmine e fonte della vita della Chiesa.

Voi ora siete chiamati ad aiutare i ministri della Chiesa nelle celebrazioni liturgiche.

Il vostro responsabile ha dapprima attestato

la vostra preparazione e idoneità,

ma noi vogliamo anche sapere,

dalla vostra voce,

circa le vostre intenzioni.

Il celebrante prosegue con le Interrogazioni:

Care ragazze e ragazzi, Gesù vi chiama a stargli più vicino servendolo all'altare.

La nostra comunità ben volentieri vi accoglie per esercitare il servizio liturgico nella nostra parrocchia.

Vi invito a pensare all'impegno che vi state assumendo: voi in questo modo diventate servitori dell'altare e collaboratori del sacerdote che presiede, in nome di Cristo, le celebrazioni liturgiche.

In questo compito e nella vostra vita di ogni giorno dovrete impegnarvi ad essere veri amici di Gesù cercando di vivere concretamente a partire dalle piccole cose il comandamento dell'amore, amando per primi, amando tutti, amando anche chi vi è antipatico.

In questo modo sarete vere "luci del mondo" e illuminerete con la Luce che arderà nel vostro cuore la vostra vita e quella dei vostri amici.

Promettete di servire il Signore e la comunità parrocchiale come ministranti, vivendo con gioia questo impegno?

I candidati rispondono:

Sì, lo voglio!

Il celebrante prosegue:

Volete voi, proseguire nella formazione spirituale, comunitaria e liturgica nell'ambito della vostra realtà ecclesiale?

I candidati rispondono:

Sì, lo voglio!

Il celebrante prosegue:

Volete voi, in ascolto della Parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa, essere apostoli nel vostro Collegio Liturgico per essere di edificazione agli altri fratelli.

I candidati rispondono:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio!

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

***I candidati si inginocchiano davanti al celebrante mentre tutti gli altri stanno in piedi.**

Il celebrante invita tutti alla preghiera con queste parole:

Fratelli carissimi,
invochiamo la benedizione del Signore
per questi nostri fratelli chiamati al servizio liturgico.

Dopo un breve momento di silenzio, il celebrante prosegue:

O Dio,
datore di ogni bene e grazia,
benedici ✠ queste vesti liturgiche e questi tuoi figli,
che da oggi, come ministranti,
iniziano il servizio liturgico nella Chiesa;
fa' che essi possano compiere fedelmente
il loro servizio in uno spirito di fede, speranza e carità.
Per Cristo nostro Signore.

Il popolo risponde: **R. Amen.**

***I candidati si alzano ed a uno a uno per volta si avvicinano al celebrante, il quale consegna ad ognuno la veste dicendo:**

N., ricevi questa veste sacra e portala degnamente
qual segno della tua particolare donazione
al servizio del Signore e della Chiesa.

Il celebrante saluta poi il neo-ministrante dicendo:

La pace sia con te.

Il neo-ministrante risponde:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote consegna ad ogni ministrante l'abito e/o il segno che si è scelto per questa celebrazione.
Si esegue un canto o un brano di musica. Terminato questo momento segue la preghiera dei fedeli:

I ragazzi, con l'aiuto dei loro genitori e di alcuni ministranti, indossano la loro veste.

Canto durante la Vestizione: *Ti Seguirò.*

Quindi il Sacerdote benedice i nuovi chierichetti, affinché possano servire il Signore.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Dio onnipotente ed eterno,
che hai mandato il tuo unico Figlio come servo,
per condurre tutti alla salvezza,
e che nel sacramento dell'Eucaristia hai espresso la potenza del Tuo
amore, benedici ✠ questi tuoi Ministranti,
infondi in loro lo spirito del tuo amore.
Siano esemplari nel servizio, raccolti nella preghiera,
fedeli negli impegni assunti, e rispondendo pienamente alla loro vocazione
giungano alla gioia della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Il popolo risponde: R. Amen.

Il Celebrante:

Salite sul presbiterio, e iniziate fin d'ora il compito che Dio vi ha affidato.

I nuovi chierichetti salgono sul presbiterio.

Quando è prescritto, si proclama o si canta il Simbolo o Professione di Fede:

Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... **fino a** si è fatto uomo, **tutti si inchinano.**

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

Segue la Preghiera universale o Preghiera dei fedeli.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il celebrante invita alla preghiera con queste parole o altre simili:

Ogni giorno il Signore ci chiama, e rinnova la storia di ognuno di noi.

Per questo ci affidiamo alla sua fedeltà e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Un lettore ministrante:

Karola

1- Per le ragazze e i ragazzi entrati nel gruppo dei ministranti, perché il Signore li protegga sempre e li assista nel loro servizio.

Preghiamo.

Ambra

2- Perché tutti i ministranti si impegnino di più nel loro servizio all'altare, mettendo a disposizione i propri talenti senza paura.

Preghiamo.

Giovanni

3- Per tutti noi, perché possiamo sempre seguire Cristo come vera via che riconduce al Padre.

Preghiamo.

Una Suora:

Una catechista:

Un genitore:

Possono essere aggiunte altre intenzioni tenendo conto delle necessità pastorali e della comunità locale.

Ascolta o Padre,
queste nostre preghiere
nel giorno in cui questi ragazzi
si dedicano a te nel servizio all'Altare.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

I doni possono essere portati dai parenti dei neo-ministranti.

Il sacerdote, ritornato al centro dell'altare, allargando e ricongiungendo le mani, rivolto al popolo dice:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il popolo si alza e il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'Orazione sulle offerte.

L'orazione sulle offerte termina con la conclusione breve:

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il celebrante, con le braccia allargate, dice l'orazione sulle offerte.

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso,
e consacrali con la potenza del tuo Spirito,
perché diventino per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario IX

La missione dello Spirito nella Chiesa

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

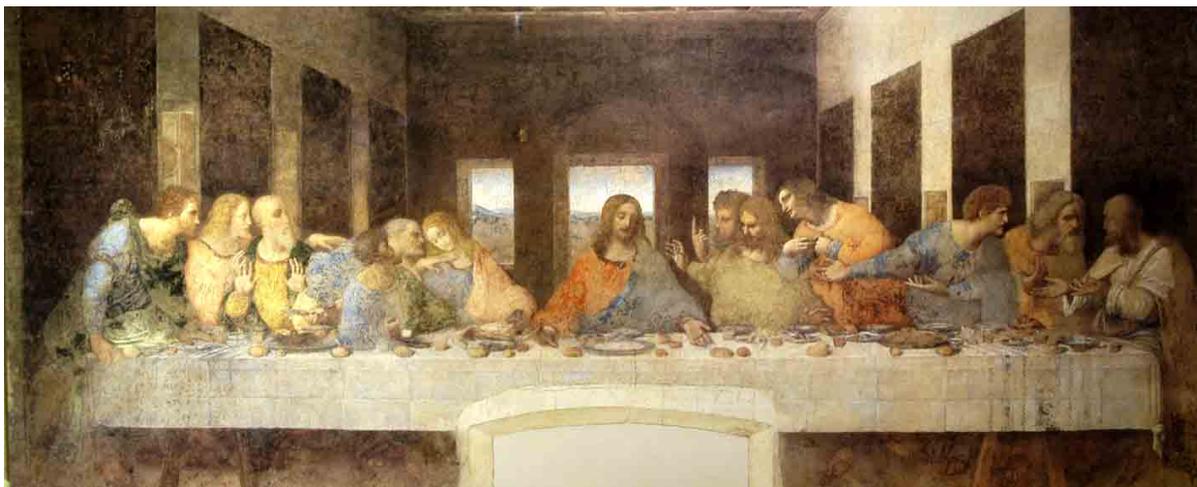
In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa *
e lungo il suo cammino +
mirabilmente la guidi e la proteggi. **
Con la potenza del tuo santo Spirito
le assicuri il tuo sostegno, *
ed essa, nel suo amore fiducioso,
non si stanca mai d'invocarti nella prova, *
e nella gioia sempre ti rende grazie, +
per Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui
cieli e terra inneggiano al tuo amore; *
e noi, uniti agli angeli e ai santi, +
cantiamo senza fine la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA III



Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
congiunge le mani e traccia un segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
congiunge le mani
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, nella notte in cui veniva tradito (*),
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna Alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

**Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Poi il sacerdote e i concelebranti, con le braccia allargate, proseguono:

CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
San Benedetto e Santa Lucia
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro *papa Francesco*,
il nostro *vescovo Giuseppe**, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza †

★ Domenica

Si può dire in tutte le domeniche ad esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

† Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congiunge le mani
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

Per Cri-sto, * con Cri-sto e in Cri-sto, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spi-ri-to San-to, o-gni o-no-re e glo-ria
per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. R. A-men.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Il sacerdote, deposti il calice e la patena, a mani giunte, canta o dice:

Obbedienti alla Parola del Salvatore,
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Recita poi il Padre nostro, Allarga le braccia e canta o dice insieme al popolo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Rito della Messa con il popolo pag. 446

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

RITO DELLA PACE

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama: **Amen.**

Il sacerdote, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, dice:



La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Poi, secondo l'opportunità, il diacono, o il sacerdote, aggiunge:



Scambiatevi il dono della pace.

★ Oppure:

Come figli del Dio della pace, scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

★ Oppure:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiatevi il dono della pace.

★ Oppure:

Nello Spirito del Cristo risorto, scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo gli usi locali. Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro

FRAZIONE DEL PANE

Il sacerdote quindi prende l'ostia, la spezza sopra la patena e ne mette un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa' che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da te.

Oppure:

La comunione al tuo Corpo e al tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo

COMUNIONE DELL'ASSEMBLEA

Il sacerdote genuflette, prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

**Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.
E continua, dicendo insieme con il popolo:
O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.
E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:
Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.
E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.
Mentre il sacerdote si comunica al Corpo di Cristo, si inizia il Canto di comunione
o si proclama l'antifona.

Il sacerdote prende poi la patena o la pisside e si reca verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde: **Amen.**

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono quando distribuisce la comunione.

Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie, si osservi il rito indicato nell'Ordinamento Generale del Messale Romano, nn. 281-287.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accollito, alla credenza o a lato dell'altare, purifica la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre purifica la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo l'opportunità, si può osservare il sacro silenzio per un tempo conveniente, oppure cantare un salmo o un altro canto di lode o un inno. Poi, stando alla sede o all'altare, il sacerdote, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano per qualche momento in silenzio, a meno che sia già stato osservato subito dopo la comunione. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE.

O Dio, che in questi santi misteri
ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono,
sorgente inesauribile di vita nuova.

Per Cristo nostro Signore.

Il popolo acclama:

R. Amen.

Dopo l'orazione e prima della Benedizione si possono dare, quando occorre, brevi comunicazioni al popolo.

Segue il congedo. Il sacerdote, allargando le braccia, rivolto verso il popolo, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

R. E con il tuo spirito.

Il Dio della speranza
che vi ha dato la forza di seguirlo nella fede,
vi protegga e vi rafforzi sempre.

Il popolo risponde:

R. Amen.

Siate sempre saldi nel servizio
al Salvatore e Redentore
che celebriamo e serviamo nella nostra vita.

Il popolo risponde:

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Il popolo risponde:

R. Amen.

Abbiate sempre la forza di seguirLo e di servirLo, andate in pace.

Il popolo risponde:

R. Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri un profondo inchino e torna in sacrestia.